

Congresso ERFA-L-CH 2007



**Catalogo di
proposizioni**

Catalogo di proposizioni

Per dare seguito al congresso 2007 a Jongny, abbiamo utilizzato le risposte e le riflessioni provenienti dai lavori di gruppo.

<http://www.erfa-l-ch.ch/kongress/2007/pages/bilan.htm>

Abbiamo scelto gli elementi che ci sembravano importanti affinché la formazione professionale nei nostri mestieri tecnici possa progredire. Qualche risposta è stata completata con un commento, che dovrebbe permettere di continuare con delle riflessioni. Ci auguriamo che delle proposte importanti possano essere discusse. Questo nel comitato ERFA-L-CH, nei gruppi regionali, nelle associazioni padronali (Swissmem in particolare) e nell'ambito del lavoro di ogni formatore.

Gli argomenti sono stati divisi come segue :

- 1. Proposte per i formatori**
- 2. Proposte per migliorare la collaborazione con le direzioni, gli ambienti scolastici e le scuole professionali**
- 3. Quali relazioni sviluppare con le associazioni professionali Swissmem et Swissmechanic**
- 4. Proposte d'evoluzione per ERFA-L**
- 5. Rischi della formazione tipo duale**
- 6. Riflessioni generali**

1. Proposte per i formatori :

- 1.1. Mantenere una formazione che risponde ai bisogni dell'economia.

Commento :

Evitare delle formazioni inutilmente costose : amministrazione, validazione, sistema di qualità, test d'entrata per il tirocinio, corsi inter-impresе, portfolio ecc.

- 1.2. Dare più libertà agli insegnanti e ai formatori nell'applicazione dei programmi, in maniera che si resti nell'essenziale.

Commento :

Non volere sorvolare una grande quantità di materie e non conoscere bene le basi.

- 1.3. I programmi di apprendimento e le ordinanze dovrebbero permettere un rapido adattamento all'evoluzione dell'economia.

Commento :

I formatori, in accordo con i colleghi esperti e nelle commissioni di coordinazione, hanno la responsabilità di informare Swissmem e Swissmechanic sui divari costatati tra programmi e bisogni reali.

- 1.4. Messa in piedi di una formazione modulare che dovrebbe favorire cicli di formazione più corti.

Commento :

Attualmente il tempo dei cicli per la formazione con CFC dura circa 5 anni, se si conta anche la fase per cercare lavoro. Delle soluzioni più flessibili permetterebbero di adattarsi rapidamente ai bisogni del mercato. Attenzione però alle formazioni a prezzi ridotti. Una « cultura mestiere » deve essere mantenuta.

1.5. Sensibilizzare gli apprendisti per la realtà economica.

Commento :

Sembra sempre più importante che i giovani conoscano cosa c'è in gioco nell'economia e imparino a riflettere in questo contesto : paragonare i costi della mano d'opera, numero di ore lavorative, vantaggi sociali, vantaggi e svantaggi della mobilità, effetti della mondializzazione sui nostri posti di lavoro, produttività, ecc.

1.6. Non restare solo nella propria sfera di lavoro.

Commento :

Implicarsi nei collegi d'esperti, sviluppare delle relazioni con le associazioni professionali e gli ambienti scolastici, lavorare con le commissioni di coordinamento o aiutare a crearne.

1.7. Favorire la messa in piedi di sistemi di finanziamento della formazione.

Commento :

Sviluppare nell'ambito del proprio lavoro una contabilità più trasparente possibile per mettere in evidenza i costi, il valore dei lavori produttivi e mettere in luce quello che limita realmente l'ingaggio di apprendisti da parte delle direzioni.

1.8. Proposizioni di buoni di formazione.

Commento :

Non siamo in grado di misurare la maniera di mettere in piedi un tale sistema.

1.9. Sostenere la formazione continua.

Commento :

L'interesse per la formazione continua dovrebbe favorire una migliore ripartizione tra la formazione di base e la formazione continua. Dovremmo evitare di appesantire la formazione di base con delle materie o degli approfondimenti che limitano l'acquisizione dell'essenziale.

1.10. Formare degli imprenditori.

Commento :

Lavorare su dei progetti implicando diversi partner nella e fuori dalla società. Suscitare la curiosità e la creatività con dei lavori stimolanti. Uscire dalla routine quotidiana il più spesso possibile.

1.11. Incoraggiare i talenti.

Commento :

Favorire lo sviluppo delle capacità di ognuno necessita un investimento importante dalla parte dei formatori. Mostrare ai dirigenti quali sono i vantaggi quando si valorizza il potenziale di alcuni apprendisti, in modo da investire in mezzi didattici di alto livello.

2. Proposizioni per migliorare la collaborazione tra le direzioni, gli ambienti scolastici e le scuole professionali :

- 2.1. Comunicazione attiva, parlarsi, restare visibile.

Commento :

Le pressioni finanziarie, le difficoltà incontrate e qualche volta la mancanza di interesse dei superiori incitano spesso i formatori a restare nascosti. Osiamo prendere il rischio della trasparenza, che d'altronde ci aspettiamo anche dai nostri apprendisti.

- 2.2. Sviluppare contatti con le scuole e le imprese.

Commento :

Sviluppare collaborazioni creando o partecipando alle attività di commissioni di coordinazione o piattaforme di dialogo tra partner della formazione.

- 2.3. Negli ambienti scolastici e dell'insegnamento professionale vanno proposte delle visite, degli stage d'orientamento, la formazione continua.

Commento :

L'obiettivo è che i partner conoscano sempre meglio cosa c'è in gioco nella formazione, in quanto mestiere che deve permettere alla nostra economia di progredire.

- 2.4. Fare conoscere meglio i mestieri tecnici.

Commento :

Impegnarsi nelle attività di associazioni professionali che sono presenti nei saloni di mestieri. Fare la proposta di lavorare con l'orientamento professionale e le scuole vicine al luogo di lavoro e questo a partire dal 6° anno scolastico. Utilizzare il materiale di presentazione proposto da Swissmem, che dovrebbe essere messo a disposizione.

- 2.5. Contatti tra scolari e apprendisti.

Commento :

Proporre degli stage d'informazione ai quali gli apprendisti sono chiamati a dividere le loro esperienze.

- 2.6. Accettazione reciproca.

Commento :

Ancora troppo spesso i diversi attori (scuola, orientazione, formatori, insegnanti professionali, genitori, datori di lavoro, apprendisti) della formazione dei giovani sono facilmente negativi nelle loro critiche gli uni verso gli altri. Invece di cercare di sviluppare delle collaborazioni valorizzando le competenze di ognuno.

3. Quali relazioni sviluppare con le associazioni professionali Swissmem e Swissmechanic.

- 3.1. Considerare i bisogni di tutta la rete industriale.

Commento :

I regolamenti e le ordinanze sono validi per tutti. Le piccole società hanno spesso l'impressione che la loro sensibilità non è integrata nelle decisioni prese dalle organizzazioni del lavoro.

- 3.2. Darsi i mezzi per essere ancora più presenti nelle orientazioni e le decisioni.
Commento :
Lasciare fare e non reagire non è certamente il migliore modo per far cambiare le cose. Far conoscere la propria opinione in maniera regionale alle associazioni cantonali e regionali (ERFA-L per esempio) è importante.
- 3.3. Il finanziamento della formazione dovrebbe essere una priorità.
Commento :
I costi amministrativi, i supporti dei corsi, ecc. Dovrebbero essere presi a carico dai contributi dei membri Swissmem per esempio o da fondi cantonali della formazione.
- 3.4. ERFA-L partner di Swissmem e Swissmechanic
Commento :
Per permettere una migliore coordinazione della formazione, ERFA-L dovrebbe diventare un partner attivo presso le associazioni.

4. Proposte di evoluzione per ERFA-L

- 4.1. Cambiare il nome dell'associazione.
Commento :
L'idea è di diventare protagonisti e di cambiare i statuti. Da associazione di scambio diventare associazione partecipativa.
- 4.2. Cambiamento di statuti.
Commento :
La stessa idea come per il cambiamento del nome.
- 4.3. Creazione di un posto di segretariato che lavora su mandato.
Commento :
Per migliorare la comunicazione tra i gruppi regionali, si potrebbe prendere in considerazione un segretariato che avrebbe, per esempio, il compito di gestire delle consultazioni, tradurre i punti importanti dei verbali dei gruppi e di distribuirli. Fare vivere il sito internet e altri mezzi di comunicazione.
- 4.4. Congresso annuale più mirato su temi d'attualità.
Commento :
I congressi o le assemblee dovrebbero permettere di lavorare sulla base di consultazioni, di riforme, di progetti d'avvenire, di prese di posizione o di argomenti legati alla formazione.
- 4.5. Assemblea del comitato con un rappresentante Swissmem.
Commento :
Deve permettere di evolvere verso una collaborazione di partenariato.
- 4.6. Comitato direttivo attivo.
Commento :
Darsi i mezzi di diventare protagonisti per poter dare degli impulsi ai gruppi regionali, preparare progetti comuni. Eventualmente come per la proposta di un segretariato che lavora su mandato, prevedere una retribuzione delle ore di presidenza o altri mandati.
- 4.7. Scambio d'informazioni tramite il sito internet.
Commento :

Con traduzione da parte di un segretariato centrale per permettere una migliore dinamica.

4.8. E-Bulletin.

Commento :

Deve permettere una diffusione di informazioni su un piano più vasto (ambiente professionale, scolastico, genitori, ecc.).

4.9. Forum Internet.

Commento :

Deve permettere di aprire dibattiti all'interno e con i partner della formazione.

4.10. Catalogo d'idee.

Commento :

Questo catalogo di proposte è un esempio che potrebbe essere seguito da altre idee a turno dal comitato direttivo.

4.11. Creazione di piattaforme di scambio.

Commento :

Questa idea dovrebbe permettere lo sviluppo di scambio con gli ambienti implicati nella formazione (scuola / economia, associazione / Swissmem, scuole professionali / formatori, ecc.).

4.12. Diventare rappresentante di Swissmem nelle regioni.

Commento :

Secondo le nuove ordinanze, gli ambienti economici devono diventare sempre più attivi. Il rischio è che delle associazioni abbastanza lontane dal campo diventano attori riconosciuti, ma senza avere la sensibilità pratica dei mestieri. Per questo motivo è importante che l'associazione ERFA-L si profili come protagonista nella rete.

4.13. Portare delle idee, dare delle opinioni nella rete di collaborazione.

Commento :

Concorda con le idee e soluzioni proposte sopr.

4.14. Coinvolgere le direzioni delle imprese.

Commento :

Per evitare che i formatori si rinchiudano nella loro sfera lavorativa, ERFA-L potrebbe utilizzare un E-bulletin o un'altro mezzo d'informazione flash per sensibilizzare le direzioni all'evoluzione della formazione. Per esempio riforma 2009.

5. Rischi sulla formazione tipo duale.

5.1. Nessun gruppo è dell'avviso che il sistema di formazione duale sia in pericolo. Invece parecchi rilevano un rischio potenziale in questi casi :

- La mondializzazione fa pensare che possiamo fare a meno della formazione.
- L'idea che la formazione rappresenti soltanto dei costi persiste.
- Il subappalto permette di scaricare la formazione sugli altri.
- L'apertura del mercato del lavoro basta per rispondere ai bisogni dell'economia.
- I cicli della formazione sono troppo lunghi per rispondere ai movimenti del mercato.
- Non troviamo la giusta motivazione e i mezzi adeguati per restare competitivi.
- Non possiamo più mantenere una qualità d'alto livello.
- La direzione, spesso estranea alla cultura esistente, ignora l'aspetto formazione.

- Le successioni nelle PME passano dal padrone ad un dirigente con altre priorità.

6. Riflessioni generali

6.1. L'etica.

Commento :

In un'economia « in guerra » il posto per l'etica è piccolo. Delle società come Victorinox resteranno delle eccezioni.

6.2. Le opzioni tecniche di domani.

Commento :

Dovrebbe orientarsi verso la nanotecnologia, la microtecnologia, les tecnologie medicali et ecologiche.

6.3. Considerare dei nuovi modelli di formazione.

Commento :

Esempio, 2 anni di formazione in un centro e 2 anni in impresa formatrice, in modo che la società sia esonerata dalla formazione di base. I corsi inter-impreses non sarebbero più indispensabili.

6.4. Una riflessione sul potere politico.

Commento :

Normalmente il potere politico non è implicato nelle strutture di formazione. Queste restano sotto la responsabilità degli ambienti economici, che delegano alle loro associazioni patronali la responsabilità di occuparsi delle strutture della formazione. I regolamenti che provengono dalle scelte delle associazioni sono validate dall'Ufficio federale. La sorveglianza della formazione fa parte della responsabilità dei cantoni per mezzo dei loro servizi di formazione.

La collaborazione con i cantoni dovrebbe permettere una diminuzione del numero di procedure differenti di validazione delle conquiste nella formazione. Difatti, attualmente il processo che porta all'ottenimento di un CFC è molto differente da un mestiere all'altro.